

Reminder 10. Frasi sulla “Guerra” (di G. I. Gurdjieff) – Frasi molto interessanti a rileggersi, ora hanno la loro bella, ****si fa[#] per dire!****, “guerra mondiale ‘portatile’” –, della serie: “REPETITA JUVANT”, 2

Di nuovo, *repetita juvant*, perché viene “a fagiolo”, anche se **non** nella forma, che si sta vivendo. Sono frasi *tra* la fine del 1914 e l’inizio del 1915 (esattamente **un anno e mezzo prima** dell’agosto del 1916!) ...!

«La conversazione era cominciata con la mia domanda:

“Si può fermare la guerra?”.

E G. aveva risposto:

“Sì, si può”.

Tuttavia credevo d’esser certo, dai nostri precedenti colloqui, che egli avrebbe risposto: “*No, non si può*”.

“Ma tutta la questione è: ‘In che modo’”, egli riprese. Occorre un grande saper per comprenderlo. Che cos’è la guerra? *La guerra è un*

risultato d'influenze planetarie. In qualche punto, lassù, due o tre pianeti si son avvicinati troppo, ne risulta una tensione. Avete notato come v'irrigidite quando una persona vi sfiora su un marciapiede stretto? La stessa tensione si produce tra i pianeti. Per essi ciò non dura che uno o due secondi, forse. Ma qui, sulla terra, le persone si mettono a massacrarsi e continuano a massacrarsi per anni. Sembra loro, in tali periodi, di odiarsi a vicenda; o che sia loro dovere massacrarsi o per qualche sublime ideale; oppure di dover difendere qualcosa o qualcuno e che ciò sia molto nobile, o qualche altra cosa del genere. Perché son incapaci di rendersi conto fino a che punto non altro sono che semplici pedina sulla scacchiera. Si attribuiscono un'importanza; si credono liberi di andare e venire a loro piacimento; pensano di dover decidere di far questo o quello. Ma in realtà tutti i loro movimenti, tutte le loro azioni sono il risultato d'influenza planetarie. E la loro **importanza singola è nulla. La parte principale spetta alla luna.** Ma parleremo poi della luna. Bisogna soltanto capire che né l'Imperatore Guglielmo, né i

generali, né i ministri né i parlamenti significano o fanno qualcosa [come “importanza *singola*”, si cambino i nomi: la risultante sarà la stessa]. **Su grande scala** [NB, quella, peraltro, sulla quale Gurdjieff si poneva, sia detto *en passant*], **tutto ciò che avviene è regolato dall'esterno, sia d'accidentali combinazioni d'influenze** [che, dunque, *ci sono anch'esse*], **sia da leggi cosmiche generali** [NB]”.

Fu tutto quello che intesi. Soltanto anni più tardi compresi che egli aveva allora voluto spiegarmi come le influenze **accidentali** [NB] possono essere sviate o trasformate in qualcosa di **relativamente inoffensivo** [*idem*]. Era quella un'idea realmente interessante che **si riferiva al significato esoterico dei ‘sacrifici’**. In ogni caso, quell'idea aveva in quel momento solo un valore storico e psicologico [chiaro, com'è ancor oggi per la stragrande maggioranza che venga in contatto con questa tale “idea”]», P. D. OUSPENSKY, *Frammenti di un insegnamento sconosciuto*, Astrolabio Editore, Roma 1976, pp. 30-31, corsivi in originale, grassetto miei, grassetto miei, mie osservazioni fra parentesi quadre. Dunque, quando

parlano di “fermare” l’escalation in realtà dicono cose che non sono in loro potere (ovviamente, salvo interventi nascosti – cioè “occulti” ma in senso etimologico –, in un senso o in un altro, che FA DIFFERENZA il “senso” – chiaro – ma qui parliamo delle modalità d’intervento, essendo quella “occulta” una “modalità” d’intervento, tra l’altro mica così “potente” come certuni credono, è vero l’opposto invece!). Infatti, “capita” che il covone intero non prenda fuoco, tutto qui. Ma, in ogni caso, si dorme profondamente. Macchine scassate scatenate guidano il mondo al disastro, per la gioia dei manipolatori, nemmeno più tanto, per la verità, “occulti”, ormai! Anzi, sempre meno cosiddetti “occulti” ... Come nella Prima Guerra Mondiale, molti “non volevano” – ma cosa c’entra la “volontà” con certa gente? –, ma ci si ritrovarono: così “accadono” le cose! Le cose “accadono” SE MANCA la “volontà”, è l’esatto *contrario*! **NON** “accadono”, invece, *SE* ci sta la “volontà”!

Ora delle frasi **posteriori** alla data detta qui su.

«“C’era una domanda intorno alla guerra [s’intende, *qui*, la **Prima** Guerra Mondiale, allora pienamente in atto]: *Come impedire le guerre?* Non si possono impedire le guerre. La guerra è il risultato della schiavitù nella quale gli uomini vivono. Ad esser esatti, le guerre non avvengono per colpa degli uomini. Alla loro origine stanno forze cosmiche, influenze planetarie. **Ma negli uomini non vi è alcuna resistenza a quelle influenze** [ed ecco “*il*” punto!], e non vi può essere, perché gli uomini sono schiavi. se fossero egli *uomini*, se fossero capaci di ‘fare’, **sarebbero capaci di resistere** a queste influenze, e di trattenersi dall’uccidersi l’un l’altro.

“Ma coloro che comprendono questo, non possono far qualcosa?, domandò la persona che aveva posto la domanda sulla guerra. Se un numero sufficiente di uomini arrivasse alla conclusione categorica che non vi devono essere più guerre, non potrebbero influenzar gli altri?”.

“Coloro che non amano la guerra l’hanno tentato fin quasi dal tempo della creazione del mondo, disse G. E tuttavia, non vi è mai stata

una guerra paragonabile a quella attuale [*si parla sempre della Prima*, prima che fosse necessario **numerarle**, ma ora siamo alla Terza: quindi poi ne abbiamo viste anche di peggio!, ed oggi di nuovo, in salsa dissolvente da XXI secolo, ma siamo sempre – o, come dico, siamo serpe! – lì, *non è cambiato nulla*]. **Le guerre non diminuiscono, ma crescono** [e tutto l’andamento post Primo Conflitto Mondiale l’attesta, ed “al di là d’ogni ragionevole dubbio”] e non possono essere fermate dai mezzi ordinari [*idem*]. Tutte queste teorie sulla pace universale, le conferenze di pace, ecc., non sono che pigrizia e ipocrisia [ed anche questo è **dimostrato dai fatti quotidiani** di *oggi*]. Gli uomini non vogliono pensare a sé stessi, non vogliono lavorare su di sé, non pensano che ai mezzi per indurre gli altri a servire i loro capricci, a fare ciò che desiderano. Se si costituisse effettivamente un gruppo consistente di uomini desiderosi di arrestare le guerre [c’è stato e c’è ancor oggi, ma non è mai stato “consistente” abbastanza né lo è oggi], essi comincerebbero a fare la guerra a coloro che non sono della loro

opinione. Finirebbero così col battersi. Ed è ancor più certo che farebbero la guerra a uomini che vogliono anch'essi impedire le guerre, ma in un altro modo. **Gli uomini sono ciò che sono, e non possono essere altrimenti** [NB]. La guerra ha **moltissime** cause che ci sono sconosciute [*idem*]. **Alcune risiedono negli uomini stessi** [NB], altre sono **esteriori** [Intende: “esteriori” agli *uomini*]. Bisogna cominciare dalle cause che sono nell'uomo stesso [chiaro]. Come può l'uomo essere indipendente dalle influenze esteriori, **dalle grandi forze cosmiche**, quando è schiavo di tutto ciò che lo circonda? [“domanda retorica”, si chiama ...] Egli è in balia di tutte le cose intorno a lui. Se fosse capace di liberarsi dalle cose, potrebbe anche liberarsi dalle influenze planetarie», *ivi*, p. 117, corsivo in originale, grassetti miei, mie osservazioni fra parentesi quadre.

«Molte cose mi erano divenute chiare con l'idea che ciascun centro **non è solamente** una forza d'impulso, ma anche un ‘apparecchio *ricevente*’ che **capta** influenza diverse e talvolta molto distanti [punto d'importanza *decisiva*]. **Quando pensavo a ciò ch'era stato**

detto sulle guerre, sulle rivoluzioni, le migrazioni dei popoli [*ed ecco* “il problema” dell’ “immigrazione” sul quale fioccano “soluzioni”, **tutte pseudo**, poiché *non sono in grado*, con i *consueti mezzi* della cosiddetta “politica”, d’intervenire sulle **cause profonde** del fenomeno, e si ricordi che “fenomeno”, alla fin fine, vuol soltanto dire: “ciò-che-appare”, e “ciò-che-appare” **non è mai** la *causa reale*], ecc., **quando mi rappresentavo come le masse umane potevano muoversi sotto il controllo delle influenze planetarie** [*ed ecco la clavis*], **intravedevo il nostro errore fondamentale nel determinare le azioni individuali** [*non esistono, infatti, azioni “solo ‘individuali’”*]. **Noi consideriamo le azioni d’un individuo come aventi origine in lui stesso** [cioè “*solo* in lui stesso”: ma è un errore grossolano!]. **Non immaginiamo che le ‘masse’ possano essere formate da automi che obbediscono a stimoli esterni e possono muoversi, non sotto l’influenza della volontà, della coscienza o delle tendenze degli individui, ma sotto l’influenza di stimoli esteriori, provenienti anche da molto**

lontano [ma *PRECISAMENTE* così **È!**]», *ivi*, p. 130, corsivi e grassetti miei, mie osservazioni fra parentesi quadre. Ma le “masse” **SONO** “mosse” solo da influenze dall’ “esterno”! Vi è, chiaramente, chi sa *manipolare* la “situazione” (in senso “pasoliniano”, quello dell’ultima intervista), e sa volgerla verso i “suoi” – o “loro” – **fini**, quali ch’essi siano, *ma questi NON generano* tale **FONDAMENTALE** caratteristica delle “masse” umane: l’essere, cioè, facilmente “mosse” da forze dall’ **ESTERNO**.

Questo è ancor più attuale: «“Consideriamo qualche avvenimento della vita dell’umanità. Ad esempio, la guerra. *Vi è la guerra in questo momento*. Cosa significa? Significa che molti milioni d’addormentati si sforzano di distruggere milioni di altri addormentati. Si rifiuterebbero di farlo, naturalmente, se si svegliassero. Tutto quello che accade attualmente è **dovuto** a questo sonno», *ivi*, p. 159, corsivi e grassetti miei. Si riesprime l’auspicio, ma ovviamente rimane tale – **SOLO un auspicio e NON una realtà**

– che un tal giorno sia, perlomeno per alcuni, magari pochi (*o few o happy few*), **finalmente giunto** ... Si vedono, però, illusioni accumularsi ad altre illusioni, componendo una stratificazione d'illusioni ormai difficilissima da cambiarsi!

La *vera comprensione*, non l'assentire della sola mente esteriore: di questa “comprensione interiore” c'è bisogno, ma è difficile ...

«“[...] E se ci ricordiamo la completa analogia tra l'umanità e l'uomo, non sarà difficile stabilire se l'umanità sia in via d'evoluzione.

“Possiamo dire, ad esempio, che la vita sia governata da un gruppo di uomini coscienti? Dove sono? Chi sono? *Vediamo esattamente il contrario*: che la vita è in potere dei più incoscienti e dei più addormentati [**verissimo**].

“Possiamo dire di vedere nella vita la preponderanza degli elementi migliori, più forti, più coraggiosi? *Per nulla. Al contrario, vediamo ovunque regnare la volgarità e stupidità in tutti i loro aspetti* [ed

oggi è **ancor più vero** del *tempo* in cui questo disse Gurdjieff!, è anzi: **verissimo!**].

“Possiamo dire infine di vedere nella vita *aspirazioni* verso l’unità, **verso** un’unificazione? *Certamente no* [**nessun** dubbio]. *Noi non vediamo che nuove divisioni, nuove ostilità, nuovi malintesi* [e, detto ciò dopo una serie di divisioni crescenti, nelle quali è affogato l’incipiente XXI secolo, come se si fosse tornati ai primi decenni del XX°, e nulla fosse mai avvenuto nel frattempo, fa – **davvero** – effetto e LA DICE più lunga di mille, inutili parole, quelle che sentiamo praticamente ogni giorno strombazzate ovunque, sui “mezzi di comunicazione di massa” così come pure altrove].

“Di modo che, nella situazione attuale dell’umanità, *nulla denota un’evoluzione* [**nulla**]. *Al contrario*, paragonando l’umanità ad un uomo, vediamo **chiaramente** il crescere della personalità a spese dell’essenza, vale a dire la crescita dell’artificiale, dell’irreale, di ciò che non ci appartiene, a spese del naturale, del reale, di ciò che è veramente nostro», *ivi*, pp. 342-343, corsivi e grassetti miei: queste

frasi **paiono dette oggi!** Anzi, chissà cosa direbbe oggi?? Il seguito di tal passo è su *Impolitiche Conversazioni. Due conversazioni con Paolo Broccoli*, Edizioni Saletta dell'Uva, **2023** (marzo dell'anno scorso, per l'esattezza), pp. 52-53, nota a pie' pagina[1].

Andrea A. Ianniello

[1] Cf.

<https://associazionefederigoisvevia.files.wordpress.com/2023/06/impolitiche-con.jpg>